

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 14 (1938-1939)
Heft: 10

Artikel: L'iperbole
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-707211>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

goglio e forza indirizzandoli con entusiasmo alla pacificazione della tormentata umanità.

Da un tale marasma internazionale sorge alta e gloriosa la nostra Patria e quasi sola nel mondo la nostra bandiera garrisce fulgida di glorie monito ai popoli, esempio alle nazioni. Simbolo per gli uomini di chiaro discernimento. Bisogna proprio aver vissuto oltre i confini della Svizzera, fosse pure nell'eldorado americano, per convincersi della grandezza della elvetica Confederazione e sentire irresistibile l'impeto incontenibile di mantenere intatto al mondo questo sublime esempio di unità indivisibile semplice ed onesta, questo esempio di alta educazione politica, di tolleranza religiosa, questo luminoso simbolo di libertà e giustizia, questa vecchia democrazia ove la sovranità popolare ha le più remoti origini del mondo.

L'iperbole

Alcuni vogliono che gli arabi siano stati gli ideatori delle prime artiglierie (1345), altri invece indicano gli inesauribili cinesi che avrebbero usato i primi cannoni contro i mongoli nel 1200. Tali cannoni erano di cuoio con cerchi in ferro e più tardi in ferro con affusto in legno o pietra. Il primo cannone in bronzo è stato fuso solo nel 1635. Però l'era moderna dell'artiglieria fu iniziata dalla casa Krupp coi pezzi in acciaio a retrocarica e col cannone a tiro rapido inventato nel 1897 che va sino al supercannone che sbigottì il mondo durante la guerra del 1914. Tale cannone fu ideato, come è noto, dall'ingegnere Rausenberg, direttore della Krupp, il cannonissimo lungo 36 metri con un peso di 140 tonnellate lanciava a centocinquanta chilometri le sue granate di 210 millimetri con una carica interna di 12 chilogrammi di tolite. Parigi subì 303 di tali proiettili con 656 uccisi e 1261 feriti.

Le guerre future non sono più concepite senza un formidabile schieramento di artiglierie, obici, mortai, cannoni di ogni calibro costituiranno il nucleo di forza delle armate da terra, detronizzando la già decantata regina delle battaglie, la fanteria. La violenza inaudita, l'impeto dei carri di assalto, la pioggia furiosa irresistibile del bombardamento aereo, escluderà la tormentosa trincea del 1914 troppo fragile, troppo puerile di fronte all'uragano incontenibile delle grandi artiglierie, alle raffiche, prepotenti dei carri di assalto. Si è quindi giunti alla necessità di preparare accuratamente delle linee di difesa iperboliche, costrutte in precedenza sui confini della patria rappresentate, oggi, da quella Maginot per la Francia, da quella Sigfrido per la Germania e da quella Svizzera che dovrebbe sorgere! Il postulato ci dice che la guerra tende a divenire un fenomeno umano dominato dall'intelligenza potenziata da intensa preparazione. Ai futuri conflitti non potrà opporsi con successo quell'armata che avrà lentamente progredito nella sua preparazione bellica. La corsa sfrenata agli armamenti delle vicine Nazioni, le continue e malsicure mene guerrafondaie di potenze grifagne, paesi in balia di acrobatiche diplomazie, in preda a tremende lotte intestine, in una era di nazionalismo spinto all'esagerazione la più malsana, in periodo di autarchie, di guerre commerciali, la Svizzera non può sottrarsi all'obbligo chiaramente imposto.

Sigfrido rappresenta per la Germania la sicura inviolabilità dei suoi confini dall'Olanda sino quasi al lago di Costanza, quella francese dal Lussemburgo a Mulhouse. La linea tedesca era già stata la linea di ritirata del 1917. In poco più di 7 mesi i germanici costruirono la più formidabile opera militare che si abbia mai

costruito nei secoli, opera sorta di fronte al Reno, baluardo capace di resistere a qualsiasi potenza mondiale. Ad esempio di quella Maginot la linea Sigfrido è una città sotterranea.

Quando si devono contare le 17 mila opere delle quali questa linea è composta, si è tentati di pensare agli anni necessitati a tale costruzione, ed invece iniziata lo scorso maggio è ora terminata su una profondità di 50 chilometri e come si è detto dall'Olanda alla Svizzera. Tale costruzione impiegò esattamente 454 mila operai, oltre a numerosi battaglioni del genio. Le ferrovie tedesche misero a disposizione 8 mila vagoni per giorno. Il consumo di sabbia fu di 100 mila tonnellate al giorno. In questa linea di difesa vi si vive confortevolmente, come del resto nella Maginot, vi si abita senza alcun disagio nè si sente il bisogno di uscirne. I suoi abitanti vi stanno al sicuro. Nessun rischio di poter essere aggirati dal nemico. Eventuali infiltrazioni, possibili solo da unità mobili corazzate si risolverebbero senza fallo a danno degli assalitori. Basti pensare ai pezzi da 37 anticarro di cui la città è fornita. Il loro proiettile perfora una corazza d'acciaio speciale dello spessore di 25 millimetri. Un piccolo cannone da 20 millimetri a doppio uso: può venire impiegato non solo contro gli attacchi aerei a bassa quota, ma anche contro i carri armati. Questo cannoncino che funziona mediante caricatori da 20 cartucce, ha una velocità di tiro di 150 colpi al minuto. È superfluo rilevare che le novità belliche di cui la città corazzata è stata dotata corrispondono all'ultima parola dell'armamento bellico. All'esterno quasi nulla o ben poco è visibile intorno a queste due linee di difesa. Non ci si imbatte in nidi di mitragliatrici, in soldati di vedetta, in reticolati, in baracche, in camminamenti, in torrette blindate ecc. ma si continua ad attraversare una campagna ora incolta ora lussureggiante di vegetazione, un paesaggio ora scialbo e ora pittoresco, mentre sotto i piedi palpita la vita di una città in armi. Tutt'al più una serie di blocchi di cemento antitanks.

La linea Sigfrido fronteggia perfettamente la barriera Maginot che rivalessa colla linea Sigfrido ma collo svantaggio di 10 anni di anzianità.

In questo decennio si è progredito in tutti i campi. Armi nuove sono state create e naturalmente le nazioni non hanno mancato, dopo gli esperimenti spagnuoli, di applicare alle loro armate ed opere di difesa tutti gli ultimi progressi della tecnica bellica.

Di fronte a tale situazione non è più permesso lasciarsi ingannare da pacifisti, da sovversivi al soldo straniero che finanza la rivoluzione, non si può essere affetti da miopia mascherata da ottimismo. Per lo svizzero dovrebbe bastare il ricordo della data che pose fine al dramma inaudito della guerra mondiale. Noi, grazie alla considerazione alta presso nazioni estere in riguardo della nostra armata, assistemmo per 4 anni cogli occhi sbarrati, le pupille terrorizzate sui battaglioni di morti, sulle rovine incalcolabili, di proprietà individuali e collettive, sulla spaventosa miseria, sul caos impressionante degli anni che seguirono l'armistizio. Ed è così che abbiamo pienamente compreso la necessità di un esercito di valore, di una seria istruzione militare dettata dalla necessità del combattimento moderno.

Nessun ostile atteggiamento al miglioramento della nostra efficienza armata è possibile, nè permesso fare una stolidità questione di militarismo od antimilitarismo: di fronte alla realtà di dover prendere il mondo come è e non come dovrebbe essere, di fronte alla situazione

inquieta e preoccupante, gravida da incognite minacciose, di pericoli per la pace, solo gli incoscienti i male intenzionati possono abusare ancora di vecchi pregiudizi, di consuete teorie.

Il problema nostro è il problema di ogni singolo cittadino a prescindere da qualsiasi colore politico, da qualsiasi credo. È una questione vitale di urgente soluzione. Il cittadino svizzero non può né deve contare sulle effimere garanzie di trattati, ma provvedere alla tutela della propria indipendenza con i soli propri mezzi. Rendere per il nostro Paese, un'eventuale aggressione un'avventura poco consigliabile. Questo è il preciso nostro compito di fronte alla famiglia, alla società, alla civiltà stessa ed alla Patria.

Verbandsnachrichten

SUOV - 5. Militär-Skiwettkämpfe, Freiburg-Schwarzsee 1939

Programm:

Freitag, den 17. Februar 1939.

Von 1600 an Ankunft der Komitees. Sitzung des technischen Komitees der Skiwettkämpfe mit der Skikommission des SUOV.

1900 Ankunft der Läufer des Langlaufes. Nachtessen.

Samstag, den 18. Februar 1939.

0730 *Besammlung der Langläufer bei den Militärbaracken am Schwarzsee.*

Langlauf: 32 km Länge, Höhendifferenz 1200 m. An diesem Wettkampf können alle Offiziere, Unteroffiziere und Soldaten der Schweiz. Armee teilnehmen.

Einzelrangierung nach bester Zeit.

ca. um 1300

1600 *Besammlung der Patrouillenführer des Patrouillenlaufes bei den Militärbaracken am Schwarzsee. Die sanitärische Untersuchung der Patrouillen.* Empfang der offiziellen Persönlichkeiten und der Ehrengäste.

1900 Offizielles Nachtessen im Hôtel du Lac für die Ehrengäste, den Zentralvorstand des SUOV und das Organisationskomitee der Wettkämpfe. Sitzungen der verschiedenen Komitees.

ev. 2100

Sonntag, den 19. Februar.

ca. 0700 Katholische und protestantische Gottesdienste.

0800 Patrouillenlauf: 14 km, Höhendifferenz 640 m mit Schießen auf Ballons. Patrouillen zu 4 Mann der gleichen Sektion des SUOV.

1230 Mittagessen.

1430 Preisverteilung für Langlauf und Patrouillenlauf.

Von 1530 an Rückkehr im Autocar nach Freiburg, so frühzeitig, daß die am weitesten entfernten Teilnehmer die Züge von 1615 an benützen können.

Eventuell Familienabend in Freiburg.

Im Namen des Organisationskomitees,

Der Generalsekretär:

Four. I. Blanc.

Der Präsident:

Hptm. P. Musy.

ASSO - 5^{me} Concours militaire de ski, Fribourg-Lac Noir 1939

Programme général de concours:

Vendredi, 17 février 1939

dès 1600 arrivée des comités. Séance du comité technique des concours avec la commission de ski de l'ASSO.

1900 Arrivée des coureurs de la course de fond.

Souper.

Samedi, 18 février 1939

0730 *Rassemblement des coureurs de la course de fond aux Baraquements militaires du Lac-Noir.* Course de fond: 32 km/effort. Différ. alt. 1200 m. Peuvent prendre part à ce concours tous les officiers, sous-officiers et soldats de l'Armée suisse. Classement individuel au meilleur temps.

env. 1300

Dîner.

1600

Rassemblement des chefs de patrouille de la course de patrouilles aux Baraquements militaires du Lac-Noir.

Visite sanitaire des patrouilles.

Réception des officiels et invités d'honneur.

1900

Souper officiel à l'Hôtel du Lac, pour les invités d'honneur, le Comité central le l'ASSO et le comité d'organisation des concours.

év. 2100

Séances des différents comités.

Dimanche, 19 février 1939

env. 0700

Cultes catholique et protestant.

0800

Course de patrouilles: 14 km. Différ. alt. 640 m, avec tir sur ballonnet. Patrouilles de 4 hommes de la même section ASSO.

1230

Dîner.

1430

Distribution des prix de la course de fond et de la course de patrouilles.

dès 1530

Retour en autocar à Fribourg, assez tôt pour que les participants les plus éloignés puissent prendre les trains dès 1615.

Eventuellement soirée familière à Fribourg.

Au nom du comité d'organisation:

Le secrétaire général:

Four. I. Blanc.

Le président:

Cap. P. Musy.

Unteroffiziersverein Basel-Stadt

Generalversammlung. Am 12. Januar 1939 hat im Vereinslokal, Restaurant zur Safran-Zunft, die Generalversammlung des Unteroffiziersvereins Basel-Stadt stattgefunden. Kassa- und Jahresbericht pro 1938 sowie Arbeitsprogramm 1939 wurden von der Versammlung genehmigt. Nach 20jähriger Zugehörigkeit zum Verein wurden zu Mitgliedern ernannt: Herr Hptm. Leupold Rudolf und Wm. Schmid Hans.

Die Vereinskommision für das Jahr 1939 setzt sich folgendermaßen zusammen: Präsident: Fw. Riedtmann Felix (neu); Vizepräsident: Kpl. Rensch Albert; 1. Sekretär: Kpl. Buchmann Heinr. (neu); 2. Sekretär: Gefr. Jäggi Oskar; 1. Kassier: Wm. Bender Hermann; 2. Kassier: Kpl. Fleury Jean; 1. Beisitzer und gleichzeitig Übungsleiter: Herr Hptm. Gremlin Hugo (neu); 2. Beisitzer: Fw. Schlatter Ernst (neu); Rechnungsrevisoren: Herr Lt. Gaensli Albert (neu), Kpl. Sutter Willi (neu). A. R.

Unteroffiziersverein Dübendorf

Generalversammlung. Am 10. Dez. 1938 führte der Uof.-Verein Dübendorf seine 16. ordentliche Generalversammlung durch. Unter Mutationen sind 10 Eintritte zu verzeichnen, so daß sich auf Jahresende ein Mitgliederbestand von 92 ergibt. Aus den Aufklärungen über die Vorarbeiten zur Gründung des Uof.-Verbandes der Fl.- und Flab-Truppen ist zu schließen, daß die Gründung voraussichtlich im Frühjahr 1939 vorgenommen werden kann. Die Teilnahme an der KUT, Schaffhausen, wurde einstimmig beschlossen.

Ein weiterer Beschluß ging dahin, mit dem Techn. Arbeitsprogramm auf dem Fliegerwaffenplatz sofort nach Neujahr zu beginnen. (Siehe Arbeitsprogramm.) Anfangs Februar wird ein Zimmerschießen für Gewehr und Pistolen durchgeführt. Genauer Zeitpunkt und Lokal wird später im Arbeitsprogramm bekanntgegeben.

Ab 1939 werden die Mitglieder mit dem höchsten Übungsbesuch rangiert und mit Gaben ausgezeichnet. Welche Übungen und mit wieviel Punkten dieselben bewertet werden, folgt im Nachtrag.

Die Neuwahlen des Vorstandes waren in kurzer Zeit erledigt, so daß sich für 1939 folgende Konstituierung ergibt:

Präsident: Urech Jakob, Wm.; Vizepräsident: Haeblerli Ernst, Adj.-Uof.; Aktuar: Keller Johann, Fw.; Kassier: Maurer Fritz, Wm. a. D.; Übungsleiter: Thomann Felix, Fw.; Schützenmeister: Blumer Heinrich, Fw.; Materialverwalter: Wüthrich Walter, Wm.; Protokollführer: Weber Walter, Kpl.; Propagandachef: Meyer Achille, Fw.

Prämien für Übungsbesuch. Bewertet werden alle Übungen, Vorträge, Feste, welche im Arbeitsprogramm enthalten sind, ferner ord. Generalversammlung und außerord. Generalversammlungen.

Bewertungs-Skala. Versuchsweise für das Jahr 1939 für die Rangierung des Übungsbesuches.

Felddienstübung	15 P.	pro Übung
Generalversammlung	12 P.	
SUT	10 P.	pro Vereins-Disziplin
KUT	10 P.	» » »
Eidg. Wettkämpfe	10 P.	» Disziplin
Außerordentl. Versammlung	8 P.	
Gewehr	2 P.	» Übung
Pistole	2 P.	» »
Handgranaten	2 P.	» »
Hindernislauf	3 P.	» »
Vorträge	2 P.	» Vortrag
Technischer Kurs	3 P.	» Kurstag
Event. Fliegerarbeiten an SUT für Vereinswettkämpfe	3 P.	» Übung

Der erste Rang ergibt sich aus der höchsten Punktzahl und kommt jeweils an der ordentlichen Generalversammlung zur Absendung.

Der Übungsleiter: F. Thomann, Fw.